



Comune di Castelfranco Emilia

# **RASSEGNA STAMPA**

**17 aprile 2013**

## **Indice rassegna**

- Gazzetta di Modena pag. 24
- Il Resto del Carlino pag. 23
- Prima Pagina pag. 15
- Modena Qui pag. 5, 15

## CASTELFRANCO

Il mago truffatore fa il pieno di denunce

Sono già cinquanta. La Ferrari, gli appartamenti e i conti per 1,2 milioni di euro potrebbero essere confiscati

Si allarga a macchia d'olio il numero delle denunce nei confronti di Massimo Nervosi, in arte "Eleazar", il mago truffatore al quale i carabinieri di Modena e della stazione di Castelfranco hanno sequestrato beni per circa 1.2 milioni di euro. Sono una cinquantina, infatti, le persone che hanno deciso di sporgere denuncia contro Nervosi, sia per il reato di truffa, sia per circonvenzione d'incapace. Si allarga sempre di più, quindi, la dimensione delle indagini, condotte dal pm Claudia Natalini, sul finto guaritore, incastrato grazie alla denuncia di Paolo S., un sessantenne di Zocca, pensionato e invalido che si era rivolto a Nervosi per guarire dalla depressione e dal dolore a una gamba. In aggiunta, i beni del mago truffatore, già sotto sequestro, come disposto dal gip Domenico Truppa, potrebbero essere sottoposti a confisca. Il giudice Federico Maria Meriggi, infatti, sta prendendo in esame la misura di prevenzione di sequestro di tutti i beni pertinenti al mago che, secondo la Procura, devono essere confiscati. Il giudice, al termine dell'udienza che si è svolta ieri mattina sul caso, si è riservato di decidere nei prossimi giorni se procedere alla confisca effettiva. Il truffatore, attualmente in custodia cautelare, per il fisco risultava formalmente "povero" e non occupato, ma in realtà possedeva un'automobile Ferrari, conti correnti e fondi d'investimento per circa 1.2 milioni euro. Secondo le indagini, l'ingente patrimonio è il frutto della pluriennale attività di presunto paragnosta, svolta in totale evasione fiscale, con condotte penalmente rivelanti e socialmente pericolose. Sono almeno 6.800 i "pazienti" ricevuti a pagamento dal mago. Tra questi, le vittime prescelte dal finto guaritore c'erano persone fragili, psicologicamente deboli, alle quali Eleazar ha talvolta sconsigliato dal ricorrere a cure ed analisi mediche, nonché spacciato predizioni e riti come opere aventi efficacia diagnostica e curativa per ogni tipo di patologia, anche quelle gravi, come il cancro e l'autismo. A chi non lo pagava, Eleazar, incuteva timore con minacce rivolte ai familiari dei "pazienti".

## CASTELFRANCO

### IL CRAC Presidio dei lavoratori della Coop Icea

I morsi della crisi continuano a colpire. L'ennesima realtà a farne le spese potrebbe presto essere la Coop Icea di Castelfranco, che si appresta ad una procedura fallimentare, dopo aver tentato un concordato preventivo e, prima ancora, una rinegoziazione del debito, non andata a buon fine perché giudicata non credibile da un paio di banche con le quali la cooperativa aveva contratto mutui. A dare l'allarme i sindacati Fillea/Cigl e Filca/Cisl, che spiegano: «Siamo stati facili profeti, spesso inascoltati, quando da almeno due anni a questa parte, abbiamo denunciato il pericolo di implosione di un intero comparto, quello delle costruzioni, a Modena. Rischia di giungere ad un epilogo drammatico anche la situazione della Coop Icea di Castelfranco. I lavoratori hanno deciso in queste ore di attuare un presidio permanente davanti ai cancelli della cooperativa in via Mascagni 8. Il confronto con la proprietà dovrà ripartire su come dare risposta ai soci e lavoratori ancora in forza alla cooperativa, circa 70, che stanno esaurendo gli ammortizzatori sociali e che sono in credito di diverse mensilità non pagate dalla coop. Al confronto chiederemo l'impegno dell'insieme del movimento cooperativo per una ricollocazione di questi lavoratori e le azioni possibili per tutelare le risorse investite dai soci nella coop. Parallelamente, per quanto garantiti da garanzie fideiussorie, vi sono anche clienti della cooperativa che avevano affidato soldi alla coop per l'acquisto di appartamenti, che vedono sfumare il proprio acquisto. I cantieri, fermi da mesi, rischiano di andare in malora irrimediabilmente. Vanno trovate le modalità per salvaguardare questo patrimonio attraverso un ulteriore impegno della Lega delle cooperative e delle aziende cooperative del settore. A noi pare che, in questa fase di carenza di lavoro (innumerevoli sono le aziende che stanno facendo ricorso alla cassa integrazione) cantieri avviati che avevano già acquirenti, debbano essere portati a termine, recuperando così anche risorse per tutelare meglio i creditori della Cooperativa Icea». Sauro Serri, segretario sindacato edili Fillea/Cgil aggiunge: «La situazione è abbastanza compromessa. Abbiamo chiesto un incontro sia con la Lega Coop che con l'azienda, e continueremo il presidio fino a quando non lo otterremo»

**CASTELFRANCO**

Mafie, appello ai ragazzi: «Meno televisione, studiate la realtà»

«EDUCAZIONE alla legalità contro la criminalità organizzata». E' questa l'iniziativa che si è svolta ieri nella palestra di via Magenta. Erano presenti 12 classi dei poli scolastici Marconi e Guinizelli e 5 classi dello Spallanzani. L'iniziativa è stata organizzata dall'Associazione Nazionale Insigniti Onorificenze Cavalleresche di Modena. Oltre al sindaco Reggianini, erano presenti il procuratore aggiunto Musti; Don Rovò, della casa famiglia volontari di Capitano Ultimo di Roma e Don Merola, parroco napoletano più volte minacciato. Ed è stato proprio Don Merola a catturare l'attenzione della giovane platea, coinvolgendo i ragazzi. A loro ha chiesto di vedere meno tv e usare in maniera appropriata il computer e di studiare e capire la realtà anche se «tante colpe ce le hanno i genitori che non educano più. Ma la camorra non è soltanto al sud. Ci sono 256 immobili sequestrati in Emilia Romagna. Quindi il problema della legalità è un problema di tutti». A Don Rovò è invece spettato il compito di parlare del Capitano Ultimo. «Ora ospitiamo 8 ragazzi con problematiche familiari». Per Musti « magistrati e forze dell'ordine non hanno la bacchetta magica. Occorre che i cittadini sorvegliano il territorio e denunciino quanto accade anche in forma anonima».

**CASTELFRANCO**

Coop Icea verso il fallimento, presidio degli operai «Posti da salvare»

«ANCHE nella cooperativa Icea, dove ci si appresta a una procedura fallimentare, si rischia l'epilogo drammatico. Perché sono già andati vuoto sia un tentativo di concordato preventivo, sia una rinegoziazione del debito». Basterebbero queste poche righe, inviate ieri dai sindacati edili di Cgil e Cisl, a trasmettere il timore dei dipendenti e dei soci Icea per il proprio posto di lavoro. Una preoccupazione che ieri, fin dalle prime luci dell'alba, è sfociata in un presidio davanti ai cancelli di via Mascagni. Delle serie difficoltà della coop edile si sapeva già da diverso tempo, ma ora che i primi tentativi per salvare il salvabile

non sono andati a buon fine — con tanto di ammortizzatori sociali in esaurimento e 70 lavoratori in credito di diverse mensilità — la situazione appare sempre più nera. «Avremo un confronto con la proprietà — spiegano Fillea-Cgil e Filca-Cisl — e chiederemo l'impegno per una ricollocazione dei lavoratori e per ogni azione possibile a tutela delle risorse investite dai soci. Poi ci sono clienti che avevano affidato soldi all'Icea per l'acquisto di case e che vedono sfumare il proprio acquisto. Per non parlare dei cantieri fermi. Bisogna trovare il modo per salvaguardare questo patrimonio. Gli enti locali e la politica non dimentichino questa storia».

## CASTELFRANCO

Castelfranco, ora il gemellaggio è anche commerciale

UN'IDEA lanciata dall'amministrazione castelfranchese durante i festeggiamenti del 15esimo anniversario del gemellaggio con la cittadina bavarese di Marktredwitz nel luglio 2012. E dal comune tedesco hanno accolto la proposta di un tavolo internazionale che metta insieme i rappresentanti del comune emiliano e quelli dei comuni gemellati con Marktredwitz (comuni francesi, austriaci, cechi e olandesi), ma anche i rappresentanti delle associazioni delle aziende e del commercio di quei luoghi. «Molti imprenditori del nostro Comune — commenta l'assessore Bertelli — tengono da svariati decenni relazioni commerciali internazionali e ci sembra naturale offrire loro la possibilità di entrare in contatto con le aziende manifatturiere della regione della Alta Franconia per poter avviare, dopo 15 anni di scambi culturali, degli scambi commerciali».

## CASTELFRANCO

I sindacati Cgil e Cisl denunciano «la lenta implosione del comparto costruzioni»

Presidio alla coop Icea, 70 posti a rischio

«Ammortizzatori in scadenza e arretrati per diverse mensilità»

C'è preoccupazione per il destino di Coop Icea a Castelfranco Emilia: i sindacati Cgil e Cisl denunciano una situazione ormai arrivata all'epilogo.

«Diverse e complesse sono le situazioni di crisi che si stanno concentrando in questo primo semestre del 2013 - scrivono il segretario della Fillea/Cgil Sauro Serri e il segretario provinciale della Filca/Cisl Remo Perboni -. Siamo stati facili profeti, spesso inascoltati, quando da almeno due anni a questa parte abbiamo denunciato il pericolo di implosione di un intero comparto, quello delle costruzioni, a Modena. E adesso rischia di giungere ad un epilogo drammatico anche la situazione della Coop Icea di Castelfranco, che si appresta ad una procedura fallimentare, dopo aver tentato un concordato preventivo e prima ancora una rinegoziazione del debito che non è andata a buon fine perchè giudicata non credibile da un paio di banche con le quali la cooperativa aveva contratto mutui».

La protesta

Anche per questo i lavoratori ieri mattina hanno protestato davanti ai cancelli della cooperativa in via Mascagni 8 in città.

«Il confronto con la proprietà - aggiungono i sindacati - dovrà ripartire su come dare risposta ai soci e lavoratori ancora in forza alla cooperativa, circa 70, che stanno esaurendo gli ammortizzatori sociali e che sono in credito di diverse mensilità non pagate dall'inizio di questa crisi. Al confronto chiederemo l'impegno dell'insieme del movimento cooperativo per una ricollocazione di questi lavoratori e sulle azioni possibili per tutelare le risorse investite dai soci nella coop. Parallelamente, per quanto garantiti da garanzie fideiussorie, vi sono anche clienti della cooperativa che avevano affidato denaro per l'acquisto di appartamenti che vedono sfumare il proprio acquisto».

«Tutto fermo «I cantieri, fermi da mesi - denunciano ancora Cgil e Cisl - rischiano di ammalorarsi irrimediabilmente, causando anche un danno patrimoniale ulteriore alla cooperativa.

Vanno trovate le modalità per salvaguardare questo patrimonio attraverso un ulteriore impegno della lega delle cooperative e delle aziende cooperative del settore. A noi pare che, in questa fase di carenza di lavoro, i cantieri avviati che avevano già acquirenti debbano essere portati a termine, recuperando così anche risorse per tutelare meglio i creditori della cooperativa Icea».

Questa impresa cooperativa, che nel corso degli anni ha operato anche attraverso collaborazioni con gli enti locali del territorio, rappresenta per i sindacati «un patrimonio che occorre fare il possibile per salvaguardare, anche attraverso una verifica attente delle cause che hanno portato a questo stadio. Al netto di responsabilità eventuali di precedenti gestioni, che vanno appurate, rimane un debito di riconoscenza del territorio nei confronti di questa cooperativa che ha operato per lo sviluppo delle comunità interessate alla sua azione imprenditoriale » .

«Non dimenticare» «Occorre - chiudono Serri e Perboni - che anche questa storia non venga dimenticata e che la solidarietà nei confronti dei soci di questa cooperativa si esprima anche da parte degli enti locali e della politica nel suo insieme che negli anni hanno intrattenuto rapporti con questa cooperativa storica del territorio modenese».

## CASTELFRANCO

### Una proposta commerciale per Marktredwitz

Da Castelfranco parte la proposta di un tavolo internazionale che metta insieme i rappresentanti del Comune emiliano e quelli dei Comuni gemellati con Marktredwitz (comuni francesi, austriaci, cechi e olandesi), ma anche i rappresentanti delle associazioni delle aziende e del commercio di quei luoghi. Il tema è stato trattato nella consulta economica comunale. L'idea, insomma, è quella di aprire un tavolo con tutti i paesi gemellati con la cittadina tedesca, in un'ottica di apertura e di commercio. «Molti imprenditori del nostro Comune – commenta l'assessore Carlo Alberto Bertelli - tengono da svariati decenni relazioni commerciali internazionali e ci sembra naturale offrire loro la possibilità di entrare in contatto con le aziende manifatturiere della regione della Alta Franconia per poter avviare, dopo 15 anni di proficui scambi culturali, degli scambi commerciali.



## CASTELFRANCO

### La lezione di capitano Ultimo contro la criminalità

- Quando si è sentita la voce del capitano Ultimo a qualcuno sono persino venute le lacrime agli occhi.

«Mi scuso per il mondo che vi abbiamo lasciato» ha detto, in collegamento telefonico, il carabiniere che ha arrestato Totò Riina diventando il simbolo della lotta alla mafia. Quello stesso colonnello Sergio De Caprio riabilitato solo molto tempo dopo essere stato accusato e poi assolto per favoreggiamento.

Eppure lui stesso, a una platea di ragazzini non ancora 14enni, ribadisce: «Non mi pento di nulla, perché ne è valsa la pena».

E' stata una mattina ricca di emozioni ieri per oltre 300 alunni delle scuole medie di Castelfranco che hanno partecipato all'incontro 'Educazione alla legalità contro la criminalità organizzata' che si è svolto al palazzetto dello sport in via Magenta. Di fronte a loro un magistrato, il pm Lucia Musti; un simbolo della lotta alla camorra, don Luigi Merola e il sindaco di una città spesso contesa dalle organizzazioni criminali, Stefano Reggianini.

«Ci troviamo tra due province ricche perciò per noi l'allarme non cessa mai: non dobbiamo abbassare la guardia contro le infiltrazioni malavitose - ha detto il sindaco di Castelfranco. Come amministratori dobbiamo stare vicini alla gente e alle istituzioni del territorio per far sentire ai cittadini la vicinanza della Repubblica». No, non lo Stato, ci ha tenuto a precisare, ma la Repubblica con i suoi valori costituzionali, perché, ha detto Reggianini: «Non è solo retorica: sono due cose diverse». Durante l'incontro, durato circa due ore e moderato da Pierluigi Senatore, Lucia Musti, pm della Procura di Modena, ha parlato ai ragazzi del mestiere di magistrato invitando loro a non cedere alle tentazioni della criminalità anche quando questa si presenta sotto forma di bullismo. Don Merola, tolte le vesti da 'prete anti-camorra, perché «tutti i sacerdoti devono essere contro la camorra», ha invece esortato i ragazzi a vigilare sulla propria città contro «il male e l'ignoranza»,

raccontando la propria esperienza nei quartieri difficili di Napoli. «Dobbiamo dare a tutti un'alternativa - ha concluso De Caprio -, anche a chi ha fatto degli errori».

## CASTELFRANCO

Edilizia, il paradosso della crisi Colossi tutelati, fornitori al collasso  
Intanto alla Coop Icea sono iniziati i presidi dei lavoratori

Oltre settemila addetti scomparsi dal mercato edilizio modenese negli ultimi cinque anni. Un numero che fotografa in modo univoco la crisi profonda di un settore delle costruzioni che anche nel modenese sta mietendo vittime senza pietà. Vittime che interessano l'intero sistema: dalle piccole ditte edili alle grandi coop emiliane. I motivi sono noti: la congiuntura negativa, il ritardo abnorme nei pagamenti della Pa e l'immobilismo del mercato immobiliare.

Insomma, sia nel pubblico sia nel privato la situazione è critica.

E gli effetti sono sotto gli occhi di tutti: nel reggiano big cooperativi come Coopsette, Unieco e Orion hanno chiesto il concordato preventivo per mettere al riparo il loro percorso di risanamento da eventuali azioni di creditori che avrebbero potuto comprometterlo. Come anticipato ieri dal nostro quotidiano, nel modenese si sta consumando in queste ore il dramma di una realtà storica come Coop Icea che per lungo tempo non aveva destato preoccupazione grazie alla robustezza del suo patrimonio.

Naufragati nei mesi scorsi la rinegoziazione del debito con le banche (si parla di circa 50 milioni di euro) e l'avvio del concordato preventivo, la coop di Castelfranco Emilia si appresta ad una procedura fallimentare.

I suoi lavoratori hanno già dato il via a un presidio permanente davanti la sede in via Mascagni.

«Il confronto con la proprietà - scrivono in un comunicato Fillea-Cgil e Filca-Cisl - dovrà ripartire su come dare risposta ai soci e lavoratori, circa 70, che stanno esaurendo gli ammortizzatori sociali e che sono in credito di diverse mensilità».

La crisi di Coop Icea è precipitata soprattutto nell'ultimo biennio, determinata dal deterioramento sempre più cronico del suo core-business: l'immobiliare residenziale e artigianale.

«Al confronto - continuano le sigle - chiederemo l'impegno dell'insieme del movimento cooperativo per la ricollocazione dei lavoratori.

Parallelamente, per quanto garantiti da garanzie fidejussorie, vi sono anche clienti che avevano affidato soldi alla coop per l'acquisto di appartamenti che vedono sfumare il proprio acquisto».

Coop Icea ha diversi cantieri bloccati soprattutto nell'area delle Terre d'Argine (Spilamberto, Vignola, ecc.) e Appennino. Un patrimonio di terreni che si sta svalutando inesorabilmente. La palla passa ora a Legacoop che dovrà tentare di trovare una via d'uscita per riavviare quei cantieri che avevano già acquirenti. Il caso Coop Icea toglie il velo da un sistema cooperativo che sembrava avere retto meglio di altri alla forza d'urto della crisi. La caduta dei grandi protagonisti emiliani innesca così scenari ancora più drammatici per un comparto che non accenna a riprendersi. Un settore dove da tempo, però, si è creata una frattura tra grandi attori, che possono tentare il concordato preventivo (o tardare il fallimento come Coop Icea), e piccole ditte, spesso dell'indotto, che da tempo fanno i conti con lo spettro della chiusura. «E' un paradosso perché per salvare i grandi si fanno morire le piccole aziende che devono accettare un ridimensionamento dei loro crediti», afferma Marcello Verucchi, coordinatore sindacale Lapam-Confartigianato. A proposito sono di questi giorni le prime manifestazioni di dissenso di alcuni artigiani reggiani che da mesi aspettano di essere pagati dalla Orion. Se il concordato della coop andrà in porto a loro spetterà soltanto il 32% del loro credito. Sacrificare i piccoli pur di salvare cooperative simbolo? Affermarlo è forse azzardato, ma l'effetto domino è dietro l'angolo. Lo scenario resta desolante. Il settore non dà cenni di rinascita e anche nel cratere, dove le commesse potrebbero fioccare, il meccanismo ferruginoso della ricostruzione sta compromettendo la ripresa.

E se pure i big vengono uccisi dalla crisi, in città non mancano quartieri dove da anni troneggiano scheletri di palazzine abbandonate e divorate dal degrado, eredità di piccole ditte edili fallite da un giorno all'altro (nella foto il cantiere di via Taggia a Modena). Il pericolo di implosione del comparto diventa così una realtà che sta sfogando i suoi effetti a 360 gradi, compresa la presenza di aziende di dubbia provenienza che operano sul mercato a prezzi stracciati, incassano i primi anticipi e poi spariscono nel nulla. Un quadro critico dove resta alta l'attenzione anche sugli ammortizzatori sociali in deroga coperti da risorse statali. Due giorni fa il ministro Fornero ha ammesso come forse non «basterà un miliardo di euro». Ieri i sindacati hanno manifestato sotto il Parlamento per chiedere risposte urgenti. Sono diverse le imprese edili modenesi che quest'anno termineranno la cassa integrazione: senza nuove risorse saranno costrette a lasciare a casa dipendenti e chiudere per sempre. In una caduta inarrestabile che non sembra intravedere il fondo del precipizio.

